

Il giullare

Giullare è l'appellativo mio
Ginepro mi chiamarono per nome.
Sapete? Feci ridere quei frati!
Adesso faccio ridere anche voi.
Mi ritenete forse stravagante
o d'altri tempi saggio commediante?
Le cose complicate trovo strane.
La verità vi dico come sempre.

R. Nel mondo son / Che male c'è!
dei semplici non sciocchi.
/ Che male c'è!
Nota: non è / Che male c'è!
l'assurdo il mio difetto.
/ Che male c'è!
Per sua bontà / Che male c'è!
di me Francesco disse:
/ Che male c'è!
"Di tal Ginepri / Che male C'è!
il mondo riempirei!"
/ Che male c'è!

Che male c'è se taglio al maialetto
una zampetta e aiuto chi sta male!
Il mandrian possiede grande armento
e ne potrebbe dar più d'uno sano!
Che male c'è se in pentola vi metto
pollo con testa e gambe
e piume insieme,
con l'uovo e la farina d'ammassare,
se penitenza è ver che s'ha da fare? *R*

Se al mio guardiano in collera consiglio
mangiare e, non mangiando lui, gli dico:
"Tu reggi il lume, mangio io per te",
e lui mi dice "sì". Che male c'è?
Se un mendicante chiede carità
ed io gli do messale e campanello,
perchè da dar nient'altro ci rimane:
che male c'è? Campare; poi pregare! *R*